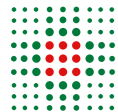




la sanità a Modena come cambia



Questo piccolo volume nasce con l'intento di offrire un panorama sintetico di quanto contenuto nel nuovo Piano Attuativo Locale che ci accompagnerà fino al 2013. Il documento integrale è disponibile su:
www.pal.provincia.modena.it

Il Pal è un documento che riguarda la salute e quindi la vita di tutti i cittadini.

In materia di salute le aspettative dell'intera comunità sono in costante evoluzione. Questo vale anche per la nostra provincia. Cambiano la composizione della popolazione e il contesto epidemiologico: alcune malattie aumentano la loro diffusione, altre diminuiscono. Migliora la capacità professionale di sanitari e tecnici, si modifica il modello organizzativo delle aziende sanitarie e le tecnologie evolvono.

Il Piano attuativo locale (Pal) approvato di recente, frutto di un ampio e articolato lavoro di confronto che ha coinvolto addetti ai lavori e cittadini, ha il compito di governare, nell'interesse generale, questa evoluzione affinché vi sia la massima sintonia tra le aspettative delle persone e l'offerta di assistenza, tenuto conto delle risorse disponibili.



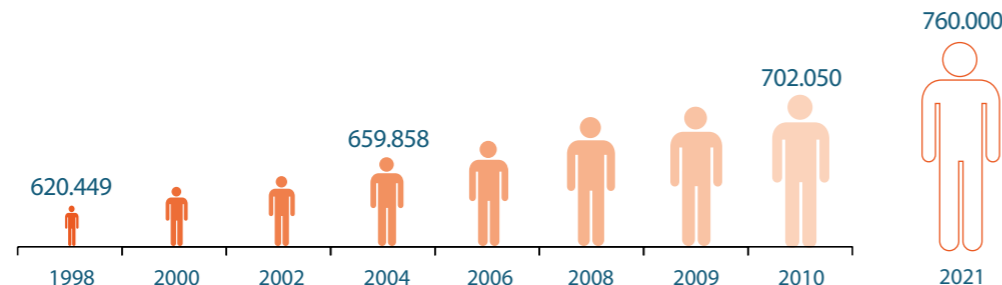
Cresce la popolazione e diventa più anziana

Si prevede che nei prossimi dieci anni i residenti in provincia di Modena aumenteranno di circa 60.000 unità giungendo così a **760.000 persone**. L'aumento interesserà in modo più rilevante la fascia di età 0-14 anni e soprattutto gli anziani; quelli con più di 85 anni dovrebbero passare dagli attuali 22.000 a oltre 28.500 (+ 30%).

L'incremento della popolazione deriverà soprattutto dall'aumento della aspettativa di vita e a seguito dei flussi migratori dalle altre regioni e dall'estero. Avremo quindi:

- **un numero crescente di persone affette da patologie croniche**
- **nuclei familiari sempre più piccoli**, con le conseguenti difficoltà a far fronte alle esigenze di assistenza dei malati.

Popolazione provincia di Modena



Forte potenziamento della medicina territoriale

attraverso le forme associative dei medici e le nuove Case della salute, così da avvicinare ai cittadini l'erogazione dei servizi più semplici e di bassa complessità

Nuove forme assistenziali

con letti di lungoassistenza sul territorio per l'assistenza dei malati cronici e degli anziani e letti di lungodegenza-riabilitazione in tutti gli ospedali della provincia

Riorganizzazione degli ospedali

con l'obiettivo di garantire la migliore appropriatezza possibile e una maggiore sicurezza ai pazienti e agli operatori

Valorizzazione delle professioni sanitarie

per favorire un impiego ottimale delle specificità professionali, come ad esempio gli infermieri, le ostetriche e i tecnici sanitari

Maggiore integrazione fra attività assistenziali e didattiche

attraverso il potenziamento della collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

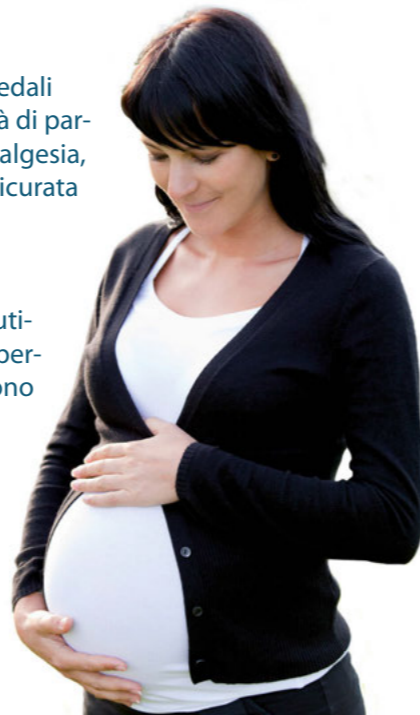
cosa cambia

Alcuni esempi per aiutare a comprendere i cambiamenti introdotti.

Per tutti i cittadini saranno resi maggiormente accessibili i servizi di primo livello e a bassa complessità, fra cui quelli specialistici. Lo sviluppo delle forme associative dei medici di medicina generale consentirà orari di apertura più ampi degli ambulatori e la possibilità di effettuare esami diagnostici, medicazioni, terapie di diverso tipo.

Per le gestanti, grazie all'integrazione tra i diversi ospedali della rete e tra ospedali e consultori, si garantirà la possibilità di partorire in sicurezza in tutti i luoghi della provincia. La partoanalgesia, più comunemente conosciuta come parto indolore, sarà assicurata in tutte le aree (nord, centro, sud) della provincia.

Per prenotare una prestazione o ritirare un referto, i cittadini saranno sempre più invitati a utilizzare le nuove tecnologie, molte delle quali già attive, che permettono ad esempio di effettuare la prenotazione per telefono o di ricevere gli esami via internet.



cosa cambia

Per i "codici bianchi", vale a dire le persone che si rivolgono al Pronto Soccorso per un problema sanitario lieve, ci sarà la possibilità di accedere ad ambulatori dedicati alle patologie minori, anche collocati di fianco ai Pronto Soccorso, riducendo quindi i tempi di attesa e favorendo l'utilizzo ottimale delle risorse dedicate alle vere emergenze-urgenze.

Per i pazienti chirurgici viene garantita una maggiore sicurezza degli interventi. La cura delle patologie più importanti avverrà negli ospedali di area (Baggiovara, Policlinico, Carpi, Sassuolo), mentre gli interventi a media e bassa complessità, day surgery e chirurgia ambulatoriale saranno effettuati negli altri ospedali e strutture della rete (Mirandola, Pavullo, Vignola, Castelfranco Emilia, Finale Emilia).



6

7

cosa cambia

8

Per i pazienti cronici saranno attivati appositi percorsi integrati, gestiti da medici, infermieri, ostetriche e terapisti della riabilitazione che operano all'interno degli studi medici associati e delle future Case della salute. Questo favorirà l'assistenza a domicilio garantendo il monitoraggio del decorso, la cura e l'informazione per l'autocura dei disturbi minori.

I pazienti diabetici saranno sempre più seguiti a livello territoriale dai medici di medicina generale in sinergia con le strutture diabetologiche. I centri specialistici per il diabete, infatti, entreranno a fare parte del sistema delle cure primarie territoriali, riservando alla rete ospedaliera il ricovero per i soli casi gravi.

Per i pazienti con patologie psichiatriche saranno attivate nuove forme di assistenza territoriale, oltre a quelle già in essere, che permetteranno un minor ricorso al ricovero ospedaliero e una migliore inclusione nella vita sociale. Saranno incentivate forme di residenzialità per alleviare il carico delle famiglie e consentire alle persone con disturbi psichiatrici di avere un supporto a casa e opportunità di inserimento lavorativo.



cosa cambia

9

Per i pazienti lungodegenti sia negli ospedali sia in residenze sul territorio sono previste nuove forme di assistenza, gestite da infermieri esperti con il supporto di medici specialisti.

Per i malati terminali saranno rafforzate l'assistenza domiciliare e la rete delle strutture residenziali in grado di assistere il malato, sostenendo maggiormente le famiglie.

Per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia è prevista una estensione dell'attività didattica anche al di fuori delle strutture del Policlinico, fra cui gli studi associati dei medici di medicina generale e tutti gli ospedali della rete provinciale che hanno le caratteristiche di strutture formative.

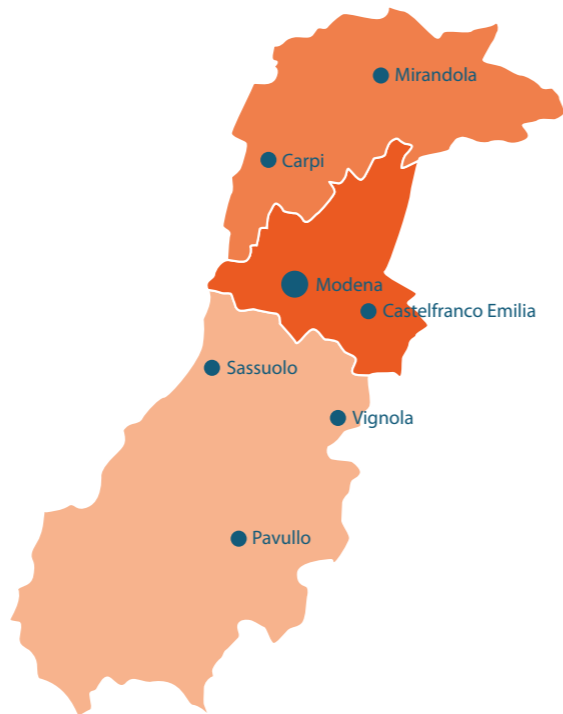


10

Per utilizzare al meglio le risorse destinate all'assistenza dei pazienti si punterà a una maggiore efficienza nell'organizzazione interna delle aziende sanitarie, attraverso una semplificazione della struttura. La nuova organizzazione sarà basata su tre macroaree geografiche che ricomprendono i sette distretti sanitari, permettendo importanti sinergie sia a livello territoriale che ospedaliero.

Nord (Carpi e Mirandola)
Centro (Modena e Castelfranco)
Sud (Sassuolo, Vignola e Pavullo)

A ciò si aggiunge l'unificazione dei servizi amministrativi e di supporto tra le due Aziende sanitarie, lo snellimento delle procedure burocratiche e un sempre maggiore utilizzo e integrazione degli strumenti informatici.



1

L'assistenza domiciliare

In provincia di Modena esiste un ospedale diffuso sul territorio. Per numero di pazienti, è il più grande di tutti: **sono oltre 15 mila i cittadini assistiti a domicilio**. In quest'area è prevista un'evoluzione importante: saranno utilizzate sempre più le nuove tecnologie che permetteranno di gestire a casa i nuovi bisogni (telemedicina). Si pensi ad esempio alla possibilità di monitorare a distanza un paziente inviando un elettrocardiogramma ad uno specialista. Questo permetterà quindi un maggior contatto con i medici specialisti ambulatoriali e ospedalieri, riuscendo però a mantenere vivo e diretto il rapporto con l'ambiente familiare.



11

2 Le Case della salute

Rappresentano una delle maggiori novità contenute nel Pal. La nostra provincia ha già oggi un numero molto elevato di ambulatori e servizi che si occupano della salute dei cittadini al di fuori degli ospedali: studi di medici di medicina generale, di pediatri, guardia medica, consultori, poliambulatori, strutture residenziali.



L'obiettivo è favorire sempre più le forme associative dei medici anche realizzando **strutture in grado di seguire i pazienti 7 giorni su 7 e 24 ore su 24.**

Nasceranno così le Case della salute, una nuova forma organizzativa già sperimentata in altre regioni italiane, che amplia l'offerta di servizi per i cittadini evitando loro, nella stragrande maggioranza dei casi, di rivolgersi impropriamente al Pronto Soccorso per patologie minori. Attualmente sono circa 52.000 all'anno i codici bianchi gestiti dal Pronto Soccorso, con intasamenti ed attese di ore, entrambi evitabili.

Le Case della Salute sono strutture che si affiancano agli ospedali e integrano la rete assistenziale e chi si rivolge ad esse potrà accedere ad alcuni servizi diagnostici - ad esempio prelievi del sangue, ecografie - senza più dover effettuare la prenotazione attraverso il Cup.

3 Le cure intermedie

Medici, infermieri e operatori sanitari già oggi garantiscono l'assistenza ai **2.300 ospiti delle strutture protette** sul territorio.

A questa rete si aggiunge una nuova modalità assistenziale che prevede **30 posti letto di lungoassistenza** per la cura dei pazienti affetti da patologie croniche e per coloro che vengono dimessi dagli ospedali ma non possono ancora essere inseriti in un percorso di assistenza domiciliare o residenziale. A queste strutture possono accedere anche i pazienti direttamente inviati dal medico di medicina generale.

Viene inoltre rafforzata la rete delle cure palliative per l'assistenza dei malati terminali sia al domicilio sia in piccole strutture territoriali, sempre a supporto delle famiglie (32 posti letto).



ogni giorno succede in provincia di Modena



Sono una parte importante del sistema sanitario che si integra con le altre offerte della rete. In provincia possiamo contare su **8 ospedali pubblici e 5 privati**.

La riorganizzazione prevede l'introduzione di una chiara suddivisione fra strutture in cui sarà possibile curare patologie ad alta complessità (Baggiovara, Policlinico, Carpi e Sassuolo) rispetto a strutture a media-bassa complessità (Mirandola, Vignola, Pavullo e Castelfranco).

Questo sistema permetterà di avere più sicurezza per i cittadini, tecnologie sofisticate concentrate in luoghi specifici e anche di avere gli stessi professionisti ed équipe che garantiranno i servizi sia nelle strutture ad alta che a media-bassa complessità.

16



Sempre più gli ospedali lavoreranno "in rete" tra di loro, mettendo a disposizione degli ospedali periferici tecnologie ed équipe. Un esempio è quello della Ostetricia, che collega Sassuolo e Pavullo, oppure la Chirurgia che vede le strutture minori collegate ai centri hub provinciali.

Sono previsti coordinamenti provinciali tra i diversi ospedali, come ad esempio il dipartimento provinciale dell'emergenza-urgenza che consentirà di rendere ancora più efficiente il sistema.

All'interno degli ospedali vi sarà il superamento del tradizionale modello per "reparto" a favore di una logica per area omogenea di intervento (ad esempio nell'area chirurgica verranno concentrate diverse specialità simili) e di intensità assistenziale.

17

Salute significa sempre di più prevenzione e sicurezza. Quello della cosiddetta medicina pubblica è un lavoro che si svolge quotidianamente, spesso senza una piena consapevolezza da parte dei cittadini, ma che permette di avere servizi che incidono positivamente sulla qualità della vita. Con la nuova organizzazione vengono rafforzate le azioni di controllo sugli alimenti, sugli allevamenti, nella ristorazione, sui luoghi di lavoro, oltre ai controlli ambientali. Vengono potenziate inoltre le attività legate alla **promozione della salute** e alla **prevenzione delle patologie**, alla promozione di sani stili di vita e quelle legate agli screening.



La nuova organizzazione della sanità prevede una maggiore **valorizzazione delle professioni sanitarie**. Infermieri e tecnici sanitari avranno un ruolo centrale nell'assistenza a domicilio, nella gestione di alcuni reparti come le lungodegenze, le unità di lungosostanza o gli hospice territoriali e forniranno un importante contributo alle attività legate alle patologie croniche. Questo permetterà ai medici di dedicare maggiore attenzione alle attività diagnostiche e terapeutiche.



tecnologie

Le tecnologie sono ormai parte integrante e indispensabile della sanità e la provincia di Modena risulta già all'avanguardia in questo settore. **Il loro potenziamento favorirà ancora di più la comunicazione fra operatori che lavorano in luoghi diversi** (fra ospedale ed ospedale, come ad esempio nel progetto per la gestione dei casi acuti di ictus) o fra strutture sanitarie e il domicilio del paziente. La tecnologia permetterà inoltre di ridurre ulteriormente la permanenza in ospedale, con un crescente utilizzo della day surgery e della chirurgia ambulatoriale.



20

un percorso trasparente

La nuova programmazione dei servizi sanitari, fondata sugli indirizzi fissati dagli enti locali, dovrà garantire equità di accesso e appropriatezza d'uso delle prestazioni a tutti i cittadini della provincia, indipendentemente dalla vicinanza o meno a un polo ospedaliero. Per verificare che gli impegni sottoscritti dalle Aziende sanitarie e approvati dai 47 sindaci della provincia di Modena vengano rispettati, **verrà creato un osservatorio per il monitoraggio dei risultati**, che periodicamente illustrerà lo stato di attuazione del Piano attuativo locale e l'andamento della spesa sanitaria.



21

i numeri della rete

Le persone che si occupano della nostra salute

Sono molte le persone che si occupano della nostra salute e rappresentano il valore più importante dell'intero sistema.

Sono **8.815** gli operatori sanitari delle due Aziende Sanitarie pubbliche, di cui:

1.678 Medici Specialisti

519 Medici di medicina generale

100 Pediatri di libera scelta

97 Veterinari

6.421 Figure sanitarie fra cui infermieri ostetriche, tecnici sanitari e terapisti della riabilitazione, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari e sociali, operatori socio-sanitari.

A queste vanno aggiunti tutti gli operatori delle strutture sanitarie private accreditate e non accreditate, di quelle socio-sanitarie, dei servizi privati di supporto e tutte le persone che operano nel volontariato.

i numeri della rete

8 Ospedali pubblici

5 Ospedali privati accreditati

7 Pronto Soccorso

3 Punti di Primo Intervento

716 Ambulatori di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta

39 Nuclei di Cure Primarie

24 Punti di guardia medica

27 Poliambulatori

34 Sedi di Consultori e Pediatrie di comunità

170 Farmacie pubbliche e private

33 Ambulatori privati accreditati

92 Strutture residenziali e semiresidenziali



numeri utili



NUMERO VERDE
800-033033

Servizio Sanitario Regionale

per informazioni: ore 8.30-17.30 dal lunedì al venerdì; ore 8.30-13.30 sabato



Emergenza

059 435111

Azienda USL di Modena

059 422211

Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena



Prenotazione e disdetta di visite ed esami

da telefono fisso **848 800 640**; da cellulare **059 2025050**

dal lunedì al venerdì 8.00-18.00; sabato 8.00-13.00; disdetta prenotazione 24 ore su 24

Uffici Relazioni col Pubblico

Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena **059 4222333**

Nuovo Ospedale S. Agostino-Estense di Modena **059 3961159**

Distretto Sanitario di Modena **059 438045**

Distretto Sanitario di Carpi **059 659946**

Distretto Sanitario di Mirandola **0535 602452**

Distretto Sanitario di Sassuolo **0536 863772**

Distretto Sanitario di Pavullo **0536 29245**

Distretto Sanitario di Vignola **059 777003**

Distretto Sanitario di Castelfranco **059 929700**

Ospedali

Nuovo Ospedale S. Agostino-Estense di Modena **059 3 961 111**

Ospedale di Carpi **059 659 111**

Ospedale di Castelfranco Emilia **059 929 111**

Ospedale di Finale Emilia **0535 654 911**

Ospedale di Mirandola - **0535 602 111**

Ospedale di Pavullo **0536 29 111**

Nuovo Ospedale Civile di Sassuolo **0536 846 111**

Ospedale di Vignola **059 777 811**